

Roma, vedi intestazione digitale



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Class 34.43.01/20.129.1/2019

All **Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
(già Ministero della transizione ecologica)
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione
VIA e VAS**
VA@pec.mite.gov.it

All **Ufficio di Gabinetto dell'On.
Ministro della cultura**
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla **Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS**
ctva@pec.mite.gov.it

Alla **Regione Toscana**
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio
per le province di
Siena, Grosseto e Arezzo**
sabap-si@pec.cultura.gov.it

All **Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico
DG ABAP**

All **Comune di Anghiari**
comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it

All **Comune di Arezzo**
comune.arezze@postacert.toscana.it

All **Comune di Capolona**
c.capolona@postacert.toscana.it

All **Comune di Castiglion Fibocchi**
c.castiglionfibocchi@postacert.toscana.it

All **Comune di Loro Ciuffenna**
comune.loro-ciuffenna@postacert.toscana.it



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

22/11/2022

At

Comune di Sansepolcro
protocollo.comunesansepolcro@legalmail.it

At

Comune di Subbiano
c.subbiano@postacert.toscana.it

At

Comune di Terranuova Bracciolini
protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP: 5468] - Procedimento di VIA relativo al progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro-Terranuova Bracciolini DN 750 (30") DP 75 bar ed opere connesse", nei comuni di Capolona, Loro Ciuffenna, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Sansepolcro, Anghiari (AR).
Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.
Parere tecnico istruttorio

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO l'articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali" ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito dalla Legge n. 55 del 22 aprile 2021, (pubblicata in G.U.R.I.- Serie Generale n.102 del 29-04-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022 n. 226;

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance (GU serie generale n. 221 del 15 settembre 2021);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che con nota prot. 535 del 28/07/2020 la società Snam Rete Gas S.p.A, ha presentato istanza ai sensi dell’art. 23 per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, il progetto di rifacimento metanodotto Sansepolcro-Terranuova Bracciolini DN 750 (30") DP 75 bar ed opere connesse;

CONSIDERATO che la medesima nota comprendeva anche l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004, ai sensi dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica ha provveduto a comunicare la procedibilità dell'istanza con nota della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo prot. 62599 del 07/08/2020;

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 25823 del 04/09/2020;

CONSIDERATO che la società proponente Snam Rete Gas S.p.A ha presentato le integrazioni con prot. 694 del 14/04/2021, come comunicato dal Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 42486 del 23/04/2021;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 13498 del 21/05/2021, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale di competenza archeologica, richiedendo al proponente il Piano dei saggi archeologici preventivi;

CONSIDERATO che il Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale, con nota prot. n.29798 del 08/09/2021 ha formulato il proprio contributo istruttorio, concorde con il parere espresso dalla Soprintendenza competente;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. 29798 del 08/09/2021 ha richiesto alla società proponente Snam Rete Gas S.p.A documentazione progettuale integrativa, richiesta che è stata inoltrata dal Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 101841 del 23/09/2021;

CONSIDERATO che la società proponente Snam Rete Gas S.p.A ha inviato la suddetta documentazione progettuale integrativa richiesta, consistente nel piano saggi archeologici preventivi: a questa Direzione generale e alla Soprintendenza competente con nota prot. 210 del 19/01/2022;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 6085 del 07/03/2022 ha comunicato l'approvazione del Piano di Indagini Archeologiche Preventive, prescrivendo a SNAM di indicare una data per la firma digitale dell'Accordo ai sensi del comma 14, dell'art. 25;

CONSIDERATO che la scrivente Direzione generale con nota prot. 24812 del 01/07/2022 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Siena, Grosseto e Arezzo il parere endoprocedimentale per gli aspetti di tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico, considerando la documentazione progettuale integrativa pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 24651 del 23/09/2022, ha inviato a questa Direzione generale il parere endoprocedimentale sugli aspetti di tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico;

ESAMINATO il progetto presentato dalla società proponente e la documentazione pubblicata e le integrazioni prodotte;

PRESO ATTO che le opere principali previste dal progetto in esame sono le seguenti:

-la messa in opera di:

- una condotta principale DN 750 (30") lunga 45,621 km;
- n.7 linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 2,818 km (di cui 1,415 di condotta esistente da mantenere in esercizio), quindi per un totale di nuova realizzazione pari a 1,403 km con i seguenti diametri: o DN 100 (4") per una lunghezza di 0,801 km; o DN 200 (8") per una lunghezza di 0,602 km;
- n. 9 punti di linea di cui uno ubicato lungo una linea secondaria;

-il mantenimento in esercizio di:

- un tratto DN 600 (24") dell'esistente "Metanodotto Montelupo - Sansepolcro DN 600 (24")" recentemente realizzato di lunghezza complessiva di 1,415 km;

-la dismissione di:

- una condotta DN 600 (24") per uno sviluppo lineare complessivo di 43,994 km;
- n. 6 linee secondarie di vario diametro per uno sviluppo totale di 1,218 km, di cui 5 si staccano dal tratto di Metanodotto Sansepolcro - Terranuova Bracciolini, con i seguenti diametri: o DN 80 (3")



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

per una lunghezza di 0,199 km; o DN 100 (4") per una lunghezza di 0,408 km; o DN 150 (6") per una lunghezza di 0,023 km; o DN 200 (8") per una lunghezza di 0,588 km;

- n. 12 punti di linea ubicati lungo la linea principale;

CONSIDERATO che in riferimento al quadro vincolistico ed al patrimonio culturale interferito dall'intervento in valutazione si rileva quanto di seguito:

• Beni Paesaggistici

Il progetto ricade in parte in ambiti tutelati dal D. Lgs. n. 42 del 2004:

- ai sensi dell'art. 136 - le aree di notevole interesse pubblico quali "Località montane di Montauto, la Scheggia e Gello site nel territorio del comune di Anghiari"; tale area è attraversata dal metanodotto in progetto in un tratto pari a 2,101 km;
- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere:
 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua quali: Fiume Tevere, Fiume Arno, Fosso della Banca, Torrente Sovara, Torrente Libbia, Torrente Chiassaccia, Torrente Bregine, Borro di Faggeta della Balza, Torrente La Chiassa; il metanodotto in progetto interessa la fascia di 150 m per sponda dei corsi d'acqua tutelati in diversi tratti, per una lunghezza complessiva pari a 4,304 km che non considerando il segmento di condotta da tenere in esercizio è pari a 3,971 km. La lunghezza complessiva, considerando i tratti in cui la nuova condotta sarà messa in opera per mezzo di metodologie trenchless, diminuisce a 3,535 km;
 - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, il tracciato del metanodotto in progetto interessa l'areale della Valle dell'Inferno e Bandella, nel territorio di Terranuova Bracciolini, per un tratto complessivo di 0,490 km;
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi; il tracciato della condotta in progetto interessa l'areale tutelato in corrispondenza di numerosi successivi tratti di percorrenza, per una lunghezza complessiva di 10,162 km, la lunghezza si riduce a 8,941 km escludendo i tratti in cui per la condotta è previsto l'utilizzo della metodologia trenchless;
 - m) n. 2 aree di interesse archeologico denominate rispettivamente "Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano (comuni di Arezzo e Capolona)" e "Zona comprendente la fascia pedecollinare destra dell'alta Val Tiberina (Comune di Anghiari)";

• Beni Architettonici

Il progetto non interferisce direttamente con beni architettonici vincolati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004.

• Beni Archeologici

le opere interferiscono per quanto attiene la tutela archeologica con n. 1 bene sottoposto a tutela diretta ai sensi della Parte II, art. 10 del D. Lgs 42/2004 e denominato "Complesso edilizio di età romana in località Sterpeto (Anghiari, GR)" (D.M. del 04.08.2008);

CONSIDERATO che, relativamente agli aspetti legati alla tutela archeologica:

- nella Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico redatta ai sensi dell'art. 25, D.Lgs. 50/2016, comma 1, le ricerche di archivio, le attività di survey e di fotointerpretazione hanno individuato, entro un buffer di 2km centrato sul tracciato in progetto, un totale di n.65 siti archeologici, n.8 aree di dispersione di frammenti e n.10 anomalie leggibili dalle fotografie aeree;
- la Carta del Rischio allegata alla stessa Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ha evidenziato come gli interventi di scavo e movimento terra in progetto ricadono in aree con rischio archeologico valutato da "basso - GRADO 1" ad "alto - GRADO 8" sulla base delle possibili interferenze dell'opera con i resti archeologici noti;
- le aree individuate a rischio archeologico da "basso - GRADO 1" a "medio - GRADO 6" nella suddetta relazione, alla luce dell'alta incidenza riferibile a resti archeologici presenti sul territorio, dovranno essere comunque sottoposte ad attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di un professionista archeologo qualificato durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- per i tratti in progetto che ricadono in aree a rischio archeologico da “medio/alto –GRADO 7” ad “alto – GRADO8” il progetto interferisce direttamente con aree le cui evidenze di dati materiali testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica;

RITENUTO, dunque, considerando quanto si evince nella Relazione di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico redatta ai sensi dell’art. 25, D. Lgs. 50/2016, comma 1, ovvero che le opere di progetto interessano un areale dal rischio archeologico noto e graduato da basso ad alto, che sia necessaria l’attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico mediante l’esecuzione di saggi preventivi nelle tratte ricadenti in aree a rischio archeologico da “medio/alto- GRADO 7” ad “alto-GRADO 8”;

RITENUTO opportuno ricordare inoltre, che, in riferimento alle interferenze delle opere di progetto con n. 2 aree di interesse archeologico sottoposte a tutela ai sensi della Parte III, art. 142, lett. m) del D. Lgs 42/2004 e con un bene sottoposto a tutela diretta ai sensi della Parte II, art. 10 del D. Lgs 42/2004, è stato redatto un apposito documento di verifica preventiva dell’interesse archeologico per l’opportuna valutazione da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, competente per territorio e che solo al termini delle indagini preventive sarà possibile per l’Ufficio competente esprimere il proprio parere con la precisazione che eventuali rinvenimenti potrebbero necessitare soluzioni tecniche alternative e varianti progettuali;

CONSIDERATO che relativamente agli aspetti legati alla tutela paesaggistica:

- la realizzazione del progetto del metanodotto non comporterà significativi impatti sulla percezione del paesaggio circostante in quanto l’opera seguirà un percorso sotterraneo visibile in superficie solo per la segnaletica, per gli sfiati dei tubi di protezione in corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture viarie, per gli impianti di linea distribuiti lungo le linee dei tracciati;
- per quanto riguarda i punti di linea PIDI, l’unico elemento dotato di un ingombro rilevante ai fini dell’impatto visivo è costituito dal manufatto di ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo, di altezza pari a circa 3 m. mentre altre strutture presenti (PIDS, PIL) sono costituiti da elementi poco o per nulla emergenti;
- gli elementi di impianto fuori terra non incidono su contesti sensibili dal punto di vista paesaggistico e non producono eccessivi impatti;
- sono previsti interventi di mascheramento vegetazionale in corrispondenza di detti elementi al fine di assicurare un migliore inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento;

VALUTATO in via generale, che la progettazione dell’opera comprende interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica atti a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali interessate; in relazione agli aspetti percettivi lungo il tracciato, superata la fase di realizzazione, infatti, la presenza del metanodotto non comporterà alcun tipo di impatto o di inferenza con l’ambiente circostante. In prossimità dei punti di intercettazione di linea e delle attrezzature tecnologiche disposte fuori terra e pertanto visibili, sono state previste una serie di opere di mitigazione (mascheramenti da realizzare attraverso filari arborei e arbustivi) al fine di ridurre la percezione visiva che si potrebbe avere da strade e insediamenti rurali presenti in zona, nonché per il corretto inserimento paesaggistico dei manufatti nel contesto circostante;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto di seguito sulle interferenze delle opere di progetto:

- in relazione alle aree tutelate ai sensi dell’art 136 - aree di notevole interesse pubblico, il metanodotto esistente, in dismissione, attraversa l’area tutelata in un unico tratto pari a 2,072 km ed in virtù del completo interrimento delle condotte in progetto ed il ritombamento della trincea scavata per la rimozione della tubazione esistente unitamente agli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto, l’impatto paesaggistico che ne deriva può considerarsi minimo;
- in corrispondenza delle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c) “Fiumi”, il progetto in esame prevede che l’attraversamento del tracciato di fiumi e torrenti sia realizzato con tecniche *trenchless* che di fatto escludono interferenze con il normale deflusso delle acque. In corrispondenza di torrenti e fossi minori, che prevedono l’attraversamento a cielo aperto, la realizzazione dell’opera non prevede in alcun caso una riduzione della sezione idraulica esistente e gli interventi di ripristino consistono nel consolidamento delle sponde, mediante l’esecuzione di opere di ingegneria



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

naturalistica in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua, e nella loro rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile;

- in corrispondenza delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) si rileva che le nuove condotte sono opere che per la quasi totalità del loro sviluppo lineare risultano, ad eccezione degli impianti di linea, totalmente interrati, non prevedendo né cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né azioni di esproprio ma unicamente una servitù volta ad impedire l'edificazione su di una fascia di larghezza variabile tra 27 e 40 m a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera lunghezza delle condotte. Il progetto prevede il completo interrimento delle nuove condotte evitando così effetti negativi sul paesaggio, sulla continuità del territorio e non venendo a costituire ostacoli per il transito della fauna selvatica. L'interrimento delle nuove condotte, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora, in sostituzione di quelle eventualmente abbattute. Il progetto prevede l'attento ripristino vegetazionale di tutte le aree interessate dalla posa/rimozione delle condotte consistente in interventi di inerbimento e di piantumazione di essenze arboree e arbustive;
- nei territori tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) coperti da foreste e boschi, il progetto, al fine di minimizzare l'eventuale taglio di individui arborei e conseguentemente l'impatto sull'assetto paesaggistico, prevede l'adozione di un'area di passaggio di larghezza ridotta e il ripristino della esistente copertura arborea ed arbustiva;

RITENUTO che le opere, qualora opportunamente mitigate, non rappresentino un fattore detrattore del paesaggio interessato;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime,

parere tecnico istruttorio favorevole

alla **richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Snam Rete Gas S.p.A per il Progetto definitivo "Rifacimento metanodotto Sansepolcro-Terranuova Bracciolini DN 750 (30") DP 75 bar ed opere connesse", nei comuni di Capolona, Loro Ciuffenna, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Sansepolcro, Anghiari (AR), alle seguenti condizioni:**

1. Per le stazioni fuori terra dovranno essere impiegate scelte cromatiche coerenti con il contesto circostante al fine di un miglior inserimento paesaggistico dei manufatti. In particolare si richiede la verniciatura delle recinzioni metalliche esterne colore RAL 6014 opaco oltre alle principali tubazioni, impianti e opere in cls a vista. Per i fabbricati vengano utilizzati intonaci tinteggiati a calce nelle cromie tradizionali delle terre evitando tonalità eccessivamente chiare. Infine, esaminate le misure mitigative a verde proposte, dovranno essere adottate efficaci misure schermanti, secondo le varietà specificate in relazione paesaggistica, con sesto d'impianto vario al fine di una maggiore naturalità dell'intervento;

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM-Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

2. Le operazioni di posa della nuova condotta e di dismissione della linea esistente dovranno garantire quanto previsto dagli artt. 8 e 12 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR. In dettaglio dovranno essere rispettate le prescrizioni di seguito riportate *"Gli interventi di trasformazione [...] non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio)". A tal fine le opere non dovranno interessare, per l'intera durata di tutte le fasi di cantiere previste in progetto, abbattimenti o danneggiamenti dell'apparato radicale delle piante adulte di alto pregio. Dovranno in particolare essere tutelate le formazioni boschive di pregio quali le quercete di rovere e roverella limitando le operazioni di taglio;

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

3. Per tutte le opere a verde di ripristino descritte al Cap. 6 "*Interventi di ottimizzazione, mitigazione e ripristino*" (ripristini vegetazionali rif. Pag. 158 e seguenti della relazione paesaggistica) dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con sostituzione delle eventuali fallanze. Il Proponente dovrà pertanto farsi carico di un'opera di monitoraggio sullo stato di salute del verde di nuovo impianto e prevederne la sostituzione in caso di materiale non correttamente attecchito. Le operazioni di ripristino dovranno essere obbligatoriamente estese sia alle aree interessate dalle lavorazioni di progetto che a tutte le superfici di transito dei mezzi o occupate dal cantiere. Il materiale vegetale dovrà essere fornito di adeguata dimensione al fine di un più rapido ripristino;

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: POST OPERAM

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

4. Per i ripristini morfologici e idrogeologici (opere di difesa idraulica rif. Pag. 155 e seguenti della relazione paesaggistica) del terreno e in alveo dei corsi d'acqua dovranno essere impiegati esclusivamente massi ciclopici e pietrame di colore scuro, possibilmente in accordo alle colorazioni dominanti del terreno circostante l'area di intervento e provenienti dagli scavi circostanti. Dovranno essere evitate tonalità eccessivamente chiare e visivamente impattanti.

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM-Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

5. Nelle operazioni di TOC sono da evitare interventi che possano danneggiare l'apparato radicale delle piante adulte di alto fusto (cfr. Fig. 1.2/I pag. 38 della Relazione paesaggistica).

Ambito di applicazione: componenti: **paesaggio**

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

6. Considerate le caratteristiche tecniche dell'opera e le lavorazioni previste, al fine di evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi sui beni di interesse archeologico, è necessario, per i tratti in progetto che ricadono in aree a rischio archeologico da "medio/alto – GRADO 7" ad "alto –GRADO8", procedere con l'esecuzione dei saggi, secondo il Piano di indagini preventive approvato dalla Soprintendenza competente.

Ambito di applicazione: componenti: **beni culturali-archeologia**.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM-Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

7. Le attività di scavo previste su tutta la tratta con le metodiche proprie dell'archeologia preventiva, e in particolare nelle aree individuate a rischio da "non determinato/basso" a "medio" (GRADO I - GRADO 6), sia cantieristiche sia operative, anche relativamente al tracciato in dismissione, dovranno essere sottoposte a controllo continuativo in corso d'opera. Tutte le indagini prescritte andranno eseguite da parte di archeologi specializzati, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con oneri a carico del Proponente. Resta ferma la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base agli esiti dei sondaggi preventivi e alle successive emergenze archeologiche individuate in corso d'opera, con ulteriori indicazioni e prescrizioni, volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con le esigenze di tutela.

Ambito di applicazione: componenti: **beni culturali-archeologia**.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alle rispettive Soprintendenze in indirizzo.

Ai fini del rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006, la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**:

PREMESSO che una parte degli interventi previsti nel progetto, come sopra descritti, ricade in ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 e 142 comma 1 lettere c) (nei comuni di Capolona, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Sansepolcro, Anghiari e Arezzo), f) (nei territori dei comuni di Anghiari, Arezzo e Capolona), g) (nei comuni di Capolona, Loro Ciuffenna, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Sansepolcro, Anghiari (AR)) del D.Lgs. 42/2004 e m) (nei comuni di Arezzo, Capolona e Anghiari);

VISTI i pareri della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo con nota prot. 13498 del 21/05/2021 (per i profili archeologici) e con nota prot. 6085 del 07/03/2022 (per la parte paesaggistica), nella quale si dà anche atto che gli elaborati progettuali presentati dal richiedente sono sviluppati ad un livello adeguato, che la Relazione Paesaggistica è conforme alle indicazioni del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, e che risultano esaustivi ed idonei ad esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006;

autorizza

ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, l'intervento come sopra descritto, per le motivazioni sopra riportate e alle sopra elencate condizioni ai nn. 1, 2, 3 4 e 5 del parere tecnico istruttorio in tutti i casi in cui tali condizioni siano riferibili ad interventi interferenti beni paesaggistici.

Il termine di efficacia della presente autorizzazione è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.




SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

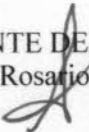
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si precisa che la presente autorizzazione è rilasciata dal Direttore generale ABAP, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, verifiche che spettano ai comuni rispettivamente competenti per territorio, ai quali spetta anche la vigilanza sull'esecuzione delle opere medesime.

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 - francesco.eleuteri@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA 



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it